

potremo essere lievito e fermento. Solo coniugando le nostre rispettive e complementari identità, storie e carismi, potremo cantare come un unico coro l'annuncio della Buona Novella. Questo richiede vicendevole impegno a creare concordia fra di noi, con le altre aggregazioni ecclesiali, con le parrocchie e le Diocesi. L'Episcopato Italiano lo scorso anno ha presentato un documento con a tema la parrocchia quale forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare. Essendo la parrocchia "come una cellula" della Diocesi (A.A n.10) ogni confratello e consorella laico deve avere contestualmente il senso della parrocchia e della Diocesi, senza sottrarsi all'appartenenza alla sua Confraternità. Tale appartenenza reclama sempre il nostro attivo contributo quale membro dell'unico popolo di Dio. La verità della Chiesa, che si esprime nella parrocchia ma anche nelle aggregazioni laicali, non nuoce alla sua unità, ma la manifesta rivelando i doni e i carismi dello Spirito Santo. La promozione e lo sviluppo della comunione deve essere promosso e coltivato da tutti. La molteplicità e la specificità delle varie aggregazioni presenti sul territorio della parrocchia o della Diocesi non devono dare luogo a dispersione o a contrapposizione, ma alla complementarietà e alla convergenza.

- Ciò significa realizzare gesti di visibile unità, dentro percorsi costruiti insieme, poiché la Chiesa non è la scelta di un singolo ma è un dono di unità, che viene dall'alto, in una pluralità di carismi, nell'unità della missione.

- La fedeltà a Cristo e all'uomo si ha là dove si vive la fede in un modo maturo, dove si esercita la solidarietà, la carità verso tutti, in particolare verso gli ultimi. La società, la Chiesa ha bisogno della nostra rinnovata dedizione all'impegno nel sociale, nel mondo dell'emarginazione, nella politica.

- Nella vita di ogni confratello e consorella, come in quella di tutte le Confraternite e della Confederazione parla in un certo senso la comunità cristiana che ha bisogno del nostro cuore, delle nostre mani, della nostra intelligenza, delle nostre parole per parlare all'uomo di oggi. Allora le Confraternite, mediante i doni dello Spirito, devono dare il loro specifico apporto in tutti i campi dell'azione pastorale, facendosi "nuovi protagonisti" nella comunicazione della fede, mediante lo specifico dei nostri carismi, ma con una fisionomia missionaria. La nostra originalità è preziosa, ma deve individuare, assumere e promuovere forme nuove di servizio, realmente profetiche, dove anche il "genio femminile" possa trovare modalità di servizio più significativo ed appropriato. Dobbiamo sempre più renderci capaci di pensare e di promuovere ciò che necessita a tutta la comunità cristiana e di farcene carico concretamente, convergendo nelle scelte pastorali della Chiesa Italiana e della propria Chiesa particolare, al cui piano pastorale dobbiamo offrire la nostra peculiare esperienza e lo stile confraternale.

- E' importante che nelle Consulte delle Aggregazioni Laicali Diocesane ci

siano i rappresentanti delle Confraternite.

- Nell'ambito della celebrazione della Domenica e delle varie feste, dobbiamo apportare il nostro specifico, la nostra capacità di valorizzare le cose semplici ed umili, il vivere quotidiano, le primarie esperienze di relazioni affettive, sociali, ecclesiali.

- Il lavoro e la festa stanno subendo delle profonde trasformazioni che ne mettono in discussione la percezione e il senso. Dicevano i primi martiri cristiani: "senza la domenica noi non possiamo vivere". A noi spetta il compito di affermare il significato gioioso della festa, del riposo, dello stare insieme, del celebrare.

- Come pure abbiamo il dovere di santificare il lavoro, come possibilità di "concreare con Dio" per rendere il creato più bello e vivibile. Certamente occorre considerare anche coloro che il lavoro non ce l'hanno e quindi la necessità di impegnarsi a fare in modo che tutti possano guadagnarsi il pane con il lavoro delle proprie mani, possano mantenere dignitosamente la loro famiglia o per i giovani formarne una.

- Accanto a questo ci deve essere l'impegno a promuovere la cultura della vita, che abbraccia tutti gli aspetti dell'esistenza: dall'accoglienza del nascituro e del bambino alla cura dell'ammalato; dal soccorso al povero all'ospitalità dell'abbandonato, dell'emarginato, dell'immigrato; dalla visita al carcerato all'assistenza al malato, all'incurabile, alla protezione dell'anziano e del morente.

- E' altresì importante la trasmissione di ciò che costituisce il patrimonio vitale e culturale delle nostre Confraternite, con attenzione alla formazione e l'educazione delle giovani generazioni.

- Un'attenzione particolare deve essere rivolta alla famiglie "luogo originario e insostituibile di apprendimento", prima cellula della società: "chiesa domestica".

- La solidarietà si deve rivolgere anche ai grandi temi e problemi quali: la povertà, la fame nel mondo, la giustizia economica, la pace, i flussi migratori, l'ambiente, ecc..

- Tutto ciò, unitamente a quello che abbiamo proposto nei precedenti Cammini, richiede una fatica che impone un rigoroso impegno di rinnovamento dei cuori, delle menti e delle scelte sia personali che comunitarie. Non ci dobbiamo spaventare perché: ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio". Con il suo aiuto e la materna intercessione di Maria e di tutti i nostri Santi Patroni sicuramente faremo "un grande Cammino" sulla via del rinnovamento.

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

LA RICCHEZZA DEI CAMMINI: CATANIA E TOLENTINO

In occasione del Convegno di Catania ho affermato che ogni "Cammino" è sempre più ricco perchè arricchito dai "Cammini" precedenti. Il XV "Cammino" di Fraternità è forse stato il più ricco perchè portava con sé gli entusiasmi di quelli precedenti e cioè la volontà ed il piacere di essere lì a ritrovarsi, a pregare ancora uniti, ad innalzare insieme i nostri stendardi come baluardo dei valori che professiamo, a vestire i nostri abiti quali simboli del nostro specifico. La ricchezza dei "Cammini" nazionali scende e si diffonde su quelli diocesani e regionali e così Tolentino è stato scrigno prezioso per il IX "Cammino" regionale marchigiano dove è apparsa sempre più evidente la rinascita delle Confraternite locali.

A Catania e Tolentino abbiamo osservato lungo i cortei processionali tante persone che non guardavano soltanto con curiosità i confratelli sfilare, ma partecipavano attenti e come un'unica e fedele comunità cristiana.

I confratelli e le consorelle sono di nuovo insieme a tutti i fratelli cristiani nella grande comunità della Chiesa, integrati in una pastorale comune, ognuno con i propri carismi in sinergia di fede e carità.

Sarà preciso impegno della Confederazione nel prossimo quinquennio continuare a lavorare per consolidare quanto sinora ottenuto e per promuovere nuove iniziative che accrescano la realtà confraternale italiana e moltiplichino le loro opere di culto e carità verso i più bisognosi.

Francesco Antonetti - Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.



RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE BOLSENA 24-25 SETTEMBRE

di **Gioacchino Toscano**

Il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si è riunito in sessione ordinaria presso l'Istituto Religioso del SS. Sacramento in Bolsena il giorno 23 settembre 2005, proseguendo i lavori il giorno 24 successivo, ove è stato presente S.E. Armando Brambilla, impossibilitato a partecipare il giorno precedente. Mons. Brambilla, intervenendo, ha richiamato l'attenzione sul mistero dell'Eucaristia che le Confraternite hanno voluto celebrare proprio nella Chiesa dove è avvenuto questo stupendo Miracolo. L'Eucaristia è segno di carità perché è Gesù Cristo che si offre per essere una cosa sola con noi ed anche tra noi. L'unità nella Chiesa è importante e questo sarà il modo migliore per far fiorire la Confederazione.

Ha presieduto la riunione il Presidente Francesco Antonetti il quale ha introdotto i lavori facendo un quadro delle attività finora svolte, dei punti di miglioramento e dei progetti futuri, raccomandando di vivere la vita della Confraternita senza farsi contagiare

da personalismi. Ha definito, inoltre il profilo del candidato ideale, cioè un Confratello disponibile, volenteroso, propositivo capace di sviluppare iniziative, affidabile ed inserito nel territorio. Alla riunione del Consiglio hanno partecipato anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti e Mons. Agostino De Angelis, sempre attento alle attività della Confederazione e pronto a dare consigli di alto profilo.

Il Consiglio Direttivo della Confederazione ha deliberato le modalità per l'elezione del Nuovo Consiglio Direttivo e ha predisposto la lista dei candidati con la relativa carica, pervenute al Consiglio entro il 24/09/2005.

I Delegati presenteranno le credenziali delle deleghe complete del numero delle Confraternite che rappresentano.

Il Consiglio Direttivo ha deliberato l'ammissione alla Confederazione delle Confraternite che ne hanno fatto richiesta. Attualmente, quindi, le Confraternite iscritte alla Confederazione sono n. 1622.

Il Consiglio Direttivo procede, a

norma dell'art.15 dello Statuto all'unanimità, alla nomina del Sig. Mario Lastretti, quale Coordinatore regionale per la Sardegna.

Inoltre, aderendo alla proposta di alcuni Consiglieri ha deciso che per i membri del Consiglio Direttivo, e Collegio dei Revisori dei Conti della Confederazione sia realizzato un "collare" e relativa medaglia ed è stato dato mandato al Consigliere Massimo Carlesi di interessarsi in

proposito e riferire al Consiglio.

E' stata comunicata la partecipazione, anche economica, della Confederazione all'organizzazione degli eventi di Bolsena e Orvieto, includendo quanto è necessario per la riunione del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che l'Ordine del Giorno deve essere evidenziato nel Notiziario affinché valga come convocazione ufficiale per l'Assemblea. □



COMPONENTI IN CARICA DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Presidente	Francesco Antonetti
Vice-Presidente Nord	Mario Spano
Vice-Presidente Centro	Alberto Fiorani
Vice-Presidente Sud	Vincenzo Bommino
Segretario	Gioacchino Toscano
Tesoriere	Vacante (F.Grilleto come f.f.)
Consiglieri	Don Generoso Santoro; Don Franco Molinari; Giovanni Poggi; Michelangelo Restaino; Massimo Carlesi; Roberto Clementini
Collegio Revisori	Antonio Bugetti (Pres); Franco Zito (Revisore); Felice Grilleto (Supplente); Alfonso Sapia (Supplente)



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PER LE VOTAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

**Prima convocazione sabato 29 ottobre 2005 alle ore 9,00 presso il Seminario Romano Maggiore, Piazza S. Giovanni in Laterano N° 4 - Sala Conferenze;
seconda convocazione sabato 29 ottobre 2005 alle ore 10,00 presso il Seminario Romano Maggiore, Piazza S. Giovanni in Laterano N° 4 - Sala Conferenze.**

Ordine del Giorno

- 1 - nomina della Commissione Elettorale composta da un Presidente e quattro scrutatori.**
- 2 - Verifica e controllo deleghe, registrazione del numero delle Confraternite rappresentate da ciascuna delega.**
- 3 - Ammissioni di eventuali altre candidature.**
- 4 - Inizio delle operazioni di voto ore 11,00: saranno ammessi alla votazione tutti coloro che risulteranno presenti nel luogo delle operazioni di voto.**
- 5 - termine operazioni di voto ore 13,00.**
- 6 - scrutinio votazioni.**
- 7 - lettura degli eletti.**
- 8 - formale accettazione della carica.**

MODALITÀ PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

del Presidente Francesco Antonetti

Le modalità elettive si rifanno all'Art. 5 del Regolamento della Confederazione, riportato nel periodico N° 13.

Il Consiglio Direttivo predisporrà la lista dei candidati e le relative schede. I Confratelli che non hanno già presentato la propria candidatura lo potranno fare di fronte all'assemblea riunita lo stesso giorno indetto per le elezioni, previa presentazione delle proprie credenziali nel rispetto dello Statuto e Regolamento della Confederazione.

Ricordo che l'assemblea elettiva prima delle operazioni di voto dovrà eleggere un Presidente e quattro Scrutatori con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto, di scrutinio e di redazione dei verbali.

I Confratelli che desiderano candidarsi come Scrutatori e Presidente dovranno presentare i loro nominativi in assemblea.

Le votazioni avverranno nel modo seguente:

1. Consiglieri per la nomina del Presidente della Confederazione- Ogni elettore indicherà sulla scheda tre nominativi-Risulteranno eletti i tre

nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti.

2. Vicepresidenti, Tesoriere, Segretario generale - Ogni elettore esprimerà sulla scheda 5 nominativi, uno per ogni Vicepresidente di ciascuna area geografica, uno per il Tesoriere ed uno per il Segretario Generale- Risulteranno eletti per ciascuna carica i nominativi con maggior numero di voti

3. Consiglieri restanti- Ogni elettore esprimerà sulla scheda 4 nominativi- Risulteranno eletti i quattro nominativi con maggior numero di voti.

4. Collegio dei Revisori dei Conti.- Ogni elettore esprimerà sulla scheda tre preferenze. Risulterà eletto come Presidente del Collegio il nominativo che ha ottenuto maggior numero di voti, come membri effettivi il secondo e terzo eletto e come membri supplenti il quarto e il quinto.

Da precisare che in caso di deleghe multiple verranno consegnate ai delegati, per ogni carica elettiva, schede di diverso colore che esprimono valori diversi e cioè:

Schede rosse = 10 voti

Schede gialle = 5 voti


Schede bianche = 1 voto.

Confederazione Confraternite delle Diocesi d'Italia

Elezione Consiglieri per la Nomina del Presidente
(Indicare un massimo di 3 nominativi; Risulteranno eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti)

1)-----
2)-----
3)-----

N.B. Scheda rossa= 10 voti




**Scheda rossa
10 voti**

Confederazione Confraternite delle Diocesi d'Italia

Elezione Consiglieri per la Nomina del Presidente
(Indicare un massimo di 3 nominativi; Risulteranno eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti)

1)-----
2)-----
3)-----

N.B. Scheda gialla= 5 voti




**Scheda gialla
5 voti**

Confederazione Confraternite delle Diocesi d'Italia

Elezione Consiglieri per la Nomina del Presidente
(Indicare un massimo di 3 nominativi; Risulteranno eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti)

1)-----
2)-----
3)-----

N.B. Scheda bianca= 1 voto



**Scheda bianca
1 voto**

FAC - SIMILE SCHEDE DI VOTAZIONE

**Lista Candidati per il nuovo Consiglio Direttivo
della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi
d'Italia da eleggere in data 29 Ottobre 2005
(candidature ricevute al 24 Settembre 2005)**

Carica	Candidati
Presidente	Francesco Antonetti Roberto Clementini Michelangelo Restaino Giacchino Toscano
Vice-Presidente Nord	Mario Spano
Vice-Presidente Centro	Alberto Fiorani
Vice-Presidente Sud	Vincenzo Bommino
Segretario	Michelangelo Restaino Giacchino Toscano Paolo Vannoni
Tesoriere	Sergio Filippi Felice Grilletto
Consiglieri	Maurizio Albareto Massimo Carlesi Andrea D'Arrigo Don Franco Molinari Vincenzo Musumarra Giovanni Poggi Michelangelo Restaino Don Generoso Santoro Alfonso Sapia
Collegio Revisori	Antonio Bugetti Riccardo Carminati Luigi D'Adamo Andrea D'Arrigo Sergio Filippi Salvatore Tannorella Franco Zito

ORVIETO E BOLSENA UNA GENEROSA GARA DI ACCOGLIENZA PER L'INCONTRO DI FRATERNITÀ INSIEME ALLE CONFRATERNITE DEL SS. SACRAMENTO

di Massimo Carlesi

La severa facciata di Santa Cristina a Bolsena, nel pomeriggio di sabato 25 settembre, al sopraggiungere dei Confratelli in processione è esplosa in tutta la sua forza avvolta dal sole che la scaldava e la illuminava mettendo in risalto i suoi forti elementi architettonici. La vivace e bella multicolore composizione di fiori, poi, di fronte all'ingresso, ha destato ammirazione e trasmesso gioia, gioia che solo i fiori possono dare e ha solennizzato

ancor più l'accoglienza dei bolsenesi verso le Confraternite convenute. Perfetta l'organizzazione merito dei Parroci Padre Tonino della Vecchia e Don Filippo Gentili che hanno disegnato il percorso processionale iniziato dalla Chiesa del SS. Salvatore alla presenza delle autorità cittadine e provinciali. I Vescovi, S. E. Mons.

Giovanni Scanavino Vescovo di Orvieto-Todi e S. E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite insieme al Sindaco di Bolsena Ing. Paolo Equitani e all'Assessore Mazzola della Provincia di Viterbo hanno indirizzato ai partecipanti il Cammino

parole di benvenuto e di plauso per la straordinaria iniziativa.

Particolarmente sentito l'indirizzo di saluto del Presidente Francesco Antonetti, bolsenese, il quale tra l'altro ha detto"



Confido che questa grande manifestazione potrà rafforzare l'orgoglio dei miei concittadini per la loro città con la fiducia che potrà contribuire a restituire a Bolsena la centralità che le spetta nel cammino di fede del cristiano "pellegrino".

Domenica mattina, invece, il rosone del Duomo, da poco tempo restaura-

to, è apparso ai "pellegrini" nel suo splendido candore che ricorda la leggiadria di un merletto, impensabile crederlo di marmo, marmo scolpito nel trecento da Andrea Orcagna. Al centro la testa del redentore e ai quattro lati, contornati da tessere dorate, i mosaici dei quattro Dottori della Chiesa.

Il "cammino" è partito dalla Caserma Piave, parole di saluto e benvenuto sono state pronunciate dai rappresentanti le Pubbliche Istituzioni: il Sindaco di Orvieto Dott. Stefano Mocio e il Presidente della Provincia di Terni Dott. Andrea Cavicchioli. Parole di plauso hanno rivolto ai Confratelli i due instancabili Presuli, sempre presenti: Mons. Scanavino e Mons. Brambilla ai quali si è unito il Presidente Antonetti.

Sono stati due giorni intensi, trascorsi nelle antiche strade di Bolsena e Orvieto vestite a festa dei simboli dei quartieri e delle Città; giusto "palcoscenico" per questo Cammino Straordinario E' stato un "Cammino" di fede, di devozione e di grande fraterna comunione, i fedeli hanno fatto ala, lungo i due percorsi processionali, visibilmente commossi e fortemente presi dall'esempio di devozio-

ne verso il Miracolo Eucaristico. Tutte le Confraternite convenute, con i loro variopinti abiti e i confratelli composti e oranti, hanno ancor più testimoniato, in questa circostanza, quanto la Confederazione delle Confraternite unisce e rinforza quei vincoli già vivi nel popolo confraternale che vengono in ogni cammino rinnovati e rinsaldati.

Messaggi di plauso sono stati inviati al Presidente Antonetti dal Cardinale Camillo Ruini presidente della C.E.I. e da S.E. Mons. Italo Mattia Betori i quali esprimevano condisione per la scelta del luogo, particolarmente significativo, nell'anno Eucaristico, occasione per proporre un ulteriore momento di approfondimento dei valori dell'Eucaristia importanti per la vita del cristiano.

Bolsena e Orvieto sono strettamente legate e collegate dal quel Miracolo Eucaristico, che un certo giorno dell'anno 1263, forse sul finire dell'estate, un sacerdote teutonico,

di nome Pietro, giunto al Santuario di Bolsena da Praga, sua città d'origine, al momento della consacrazione, l'ostia sopra il calice, nel pronunciare le rituali parole iniziò a sanguinare bagnando il corporale e le pietre dell'altare.



Il miracolo di Bolsena è lo splendido dipinto di Raffaello Sanzio posto nella stanza di Eliodoro, in Vaticano, rappresenta e ricorda la transustanziazione, o mutamento della sostanza del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù Cristo.

Fu Urbano IV con la bolla *Transiturus de Hoc Mundo*, dell'11 agosto 1264, a Orvieto, che istituì la solennità del "Corpus Domini" affidando il compito di "stendere officatura e messa per la nuova festività" a Tommaso d'Aquino, stabilendo che venisse celebrata il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste.

Appare corretto, in questa breve annotazione storica ricordare anche la città di Lanciano (il XVI Cammino di Fraternità del 2006 si svolge appunto in questa Città), l'altare detto del Miracolo (VIII sec.) nella chiesa di S. Francesco che, stando alla tradizione, è più antico di quello analogo di Bolsena. Ogni anno Bolsena e Orvieto celebrano con grande solennità la festa del Corpus Domini, e recano in processione, accanto



all'Eucaristia, le reliquie del miracolo. In occasione del nostro "Cammino", fatto del tutto eccezionale che definirei storico, si sono portate in processione, con le Confraternite le reliquie di Bolsena e Orvieto. Da Urbano IV a Giovanni Paolo II sono 15 Pontefici che hanno venerato le reliquie del miracolo. A Bolsena, in particolare, la processione si snoda solennemente lungo un percorso ricoperto di artistiche infiorate.

Nel santuario della sua Santa Cristina, Bolsena conserva nella Cappella Nuova del Miracolo i marmi macchiati dal sangue e ad Orvieto è preservata degnamente la reliquia del Sacro lino, nella Cappella del SS.mo Corporale costruita nel 1350

Sia a Bolsena che a Orvieto gli organizzatori locali hanno dato un esempio di perfetta ospitalità e generosa accoglienza proponendo per i partecipanti al Cammino due interessanti Concerti corali.

A Bolsena, nel Teatro Comunale



San Francesco, si sono esibiti due cori in un Concerto di Musica Sacra: quello del Coro Polifonico del SS. Salvatore di Bolsena diretto dal M° Loretta Pucci e quello della Corale Polifonica della Cattedrale di Orvieto diretto dal M° Stefano Benini. Particolarmente apprezzata è stata la scelta dei brani eseguiti che hanno contribuito ad esaltare e vieppiù sottolineare la bravura interpretativa delle voci magistralmente dirette, il positivo apprezzamento è stato sottolineato dai lunghi applausi di tutti i presenti. Di particolare rilievo sono stati i brani interpretati dal soprano Signora Simonetta Chiaretti che ha mostrato capacità non comuni nel donare al pubblico presente tre splendide Ave Maria di Caccini, J.S. Bach e Verdi. Il concerto dei Cantori di Assisi nella

Cattedrale di Orvieto è stato un omaggio per i partecipanti al raduno, complice Don Italo Mattia, parroco del Duomo, che ha degnamente chiuso le manifestazioni, anche in questo caso, la non usale bravura del coro, delle voci soliste e dell'organista Pericoli, diretti con passione dal M° Padre Maurizio Verde, ha contribuito ad un momento di intima e mistica riflessione.

Interpreto infine il pensiero ed il plauso di tutto il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia che da queste pagine intende formalmente ringraziare la Diocesi di Orvieto-Todi e tutte le autorità Civili e Militari delle due Città che hanno saputo dare spessore civile e grande significato cristiano all'evento. Grazie Bolsena! Grazie Orvieto! □



PROSSIMO IL RADUNO REGIONALE A RIETI 16 OTTOBRE 2005

di Michelangelo Restaino

Un evento ecclesiale importante, quello che la Diocesi reatina si prepara ad ospitare per il prossimo 16 ottobre. Rieti, infatti, accoglierà quest'anno il "Cammino di fraternità" delle Confraternite del Lazio, giunto alla quarta edizione. Un'iniziativa questa, che il Coordinamento regionale del Lazio, nell'ambito della Confederazione nazionale, ha lanciato da qualche anno, sotto la spinta della Conferenza Episcopale Laziale per far vivere a queste antiche realtà associative un'occasione di incontro e di rilancio del loro ruolo: un ruolo importante nel passato e in molti casi tuttora fiorente, ma che deve sapersi conciliare con il diverso contesto sociale ed ecclesiale di oggi.

L'anno scorso toccò a Sora aprire le porte alle tante Confraternite della Regione, che raggiunsero la cittadina ciociara per il terzo "Cammino di fra-

ternità": in quell'occasione il simbolo del "Cammino" (un bastone pastorale con incastonate le targhette degli incontri via via tenutisi) fu preso in consegna dal Vescovo di Rieti, Diocesi prescelta per l'incontro 2005.

Un'apposita Commissione diocesana, sotto la guida del Delegato Vescovile don Mariano Assogna, formata da alcuni sacerdoti responsabili degli uffici pastorali diocesani, da rappresentanti di alcune Confraternite più attive in città e nei maggiori paesi e altri laici impegnati a livello diocesano, si prefigge di preparare l'iniziativa, ma anche di avviare quello che dovrà essere un "Cammino" da proseguire in Diocesi. Fra i motivi che hanno portato alla scelta di Rieti come sede dell'incontro di quest'anno vi è, infatti, anche quello di un rilancio della presenza delle Confraternite nella realtà locale. Il "Cammino" servirà anche per



aprire un discorso di maggiore partecipazione delle tradizionali Confraternite che in Diocesi risultano numerose, ma per molte si tratta di pura esistenza formale. E' necessario ridare vigore a quelle che ormai sopravvivono a stento, offrire consistenza e validità a quelle che sono in piedi, ma che si limitano a presenziare solo a qualche festività. Occorre orientare con una più robusta formazione l'impegno di quelle più attive: tutti scopi che la Chiesa, anche qui nel Lazio, si prefigge e che la Confederazione

delle Confraternite delle Diocesi d'Italia persegue in modo convinto.

Il "Cammino" di Rieti vivrà di una solenne Celebrazione Eucaristica all'aperto seguita da un "Cammino" processionale lungo le vie cittadine. Sarà anche un momento di visibilità anche esteriore, di incontro fraterno e di conoscenza reciproca che mira al rilancio di queste belle realtà locali, le Confraternite laziali (si prevedono, grosso modo tremila persone), nei loro caratteristici abiti e con le loro tradizionali insegne. □

LE CONFRATERNITE ITALIANE UNA DIFFUSA ED INCISIVA REALTA' ECCLESIALE

di Giovanni Mario Spano

Gonfaloni, bandiere, stendardi, confratelli e consorelle dalle cappe dai colori e fogge diverse, poi, un grande Crocifisso della tradizione ligure.

Così si apre il servizio che Rai Uno ha dedicato alle Confraternite per la rubrica religiosa "A nostra immagine" trasmessa sabato 18 giugno.

La processione era un momento del XV Cammino di Fraternità delle Confraternite d'Italia tenutosi a Catania, ai primi di giugno.

In quella manifestazione hanno colpito la nostra attenzione le espres-

sioni di religiosità popolare tra i fedeli del sud al passaggio dei nostri "Cristi" portati con devozione dai confratelli di Albisola Superiore e Stella S. Giustina che, assieme a quelli di Cogoleto e di Alassio, hanno rappresentato questa realtà tipicamente ligure.

Abbiamo notato la consistenza numerica delle Confraternite provenienti dalle Puglie o dalla Sicilia, rappresentate ognuna da decine e decine di confratelli.

Questi annuali "Cammini", promossi dalla Confederazione delle Confra-

ternite delle Diocesi d'Italia, tendono a coagulare il potenziale costituito dalle nostre Confraternite stimate in circa 10.000 e aggreganti circa un milione e mezzo tra confratelli e consorelle: insomma un grande gruppo laicale che la Chiesa italiana annovera.

Negli incontri ben poco spazio si lascia al passato ricco di preghiere ed opere, ma si cerca di individuare e indirizzare l'impegno che deve contraddistinguere il futuro. Vengono trasmesse esperienze, elaborate idee che aiutano ad uscire dalle rassicuranti ma limitative mura di ogni singolo Oratorio.

I problemi di conservazione del patrimonio artistico, le situazioni giuridiche, i rapporti con le parrocchie e le diocesi, la formazione, i

giovani sono gli argomenti che vengono portati avanti, discussi con interesse.

Dopo quindici anni dal primo "Cammino di Fraternità" è ormai evidente quanto positiva sia stata la nascita della Confederazione: operanti o in via di costituzione i Priorati Diocesani, ed i Coordinamenti Regionali.

Ci colpisce il rinnovato fervore di molte Confraternite, l'attenzione dei parroci ed il rinnovato legame instaurato con i Vescovi senza tralasciare il supporto che la Conferenza Episcopale Italiana offre su molte problematiche.

Anche le Confraternite della Regione Episcopale Ligure è inserita in questo "Cammino" nazionale di rinnovamento e partecipano a questo momento di crescita ecclesiale. □

IN VATICANO SINODO MONDIALE DEI VESCOVI

Il giorno 3 ottobre 2005 si aprirà in Vaticano il Sinodo Mondiale dei Vescovi, la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia nonché le Confraternite tutte hanno ottenuto un importante riconoscimento essendo stato invitato un nostro rappresentante.

Gioacchino Toscano è stato prescelto quale "Uditore" in questa storica e importante sessione Sinodale.

Il Cardinale Camillo Ruini ha avuto parole di vivo apprezzamento verso questa scelta. □

FEDE, TRADIZIONE E CARITÀ A SORA LA NUOVA AGGREGAZIONE DEI FIGLI DI MARIA ASSUNTA

di Rodolfo Damiani

Le manifestazioni che hanno visto protagoniste Sora e le Confraternite, quali il Terzo Cammino di Fraternità regionale del Lazio, hanno iniziato a dare i frutti che il nostro Vescovo, padre Luca Brandolini, preconizzava. Infatti dopo quell'evento stanno sorgendo o risorgendo nuove Confraternite.

Le Confraternite sono una realtà significativa nella via religiosa di questo inizio millennio, in quanto coniugano la tradizione, di cui sono secolari depositarie, con i nuovi impegni che la Chiesa assegna loro per vincere le sfide di questo mondo contraddittorio e disperato che per vincere individualismo e nichilismo ha assoluta necessità di ritrovare le vie della fede. Le Confraternite rappresentano ancora uno dei tradizionali canali associativi di cui la Chiesa, nei secoli, si è servita per tenere viva la fede ed esercitare la carità nelle forme più disparate. Nel decorso mese di agosto, con un concorso ragguardevole di popolo, il Vescovo ha benedetto gli abiti della rinata Confraternita della Cattedrale di Sora, Figli di Maria Assunta. La Confraternita è nata dalla convergenza di intenti fra i soci dell'Associazione "Il Torrione", decisi ad aggiungere qualcosa in più al loro impegno civile e culturale e un gruppo di fedeli decisi a far rivivere

una delle storiche Confraternite, datate dal Seicento, operanti per quasi tre secoli in Santa Maria; con entusiasmo catalizzante, il parroco, don Alfredo. Nell'indirizzo di saluto i confratelli hanno individuato i segni caratterizzanti della loro esperienza nella fede, nella tradizione e nella carità ed hanno motivato questi segni richiamandosi anche all'anno dell'Eucaristia, sintesi di ogni autentica fede. Simbolo caratterizzante l'abito, rigorosamente modellato come quello seicentesco, che rappresenta l'umiltà, l'uguaglianza di tutti i fratelli, la sottomissione ai canoni della Chiesa; il suo colore rosso dell'abito, rappresenta il fuoco dell'amore verso Dio e i fratelli che deve pervadere i confratelli.

Nell'omelia, argomentata e puntuale, il nostro vescovo ha comunicato fondamentalmente tre messaggi: la presenza di Cristo accanto all'uomo, presenza discreta, ma attenta e sollecita; le associazioni cattoliche come elemento essenziale per avvicinare capillarmente i fedeli e operare in profondità, in sinergia con la gerarchia, per una nuova evangelizzazione; considerare i titoli come definizioni organizzative perché è l'operatività del cristiano, a tutti i livelli, l'elemento vero nel cammino della redenzione. □

TOLENTINO: GRANDE PARTECIPAZIONE AL RADUNO DELLE CONFRATERNITE

di Alberto Fiorani

Una grande partecipazione, sia in termini numerici che di condivisione religiosa, ha caratterizzato il IX raduno delle Confraternite Marchigiane che si è tenuto a Tolentino, domenica 26 giugno. Promosso in occasione del Settimo Centenario della morte di San Nicola, il raduno ha registrato la partecipazione di oltre 1500 confratelli provenienti da tutti i Comuni marchigiani. In pratica erano presenti a Tolentino un centinaio di Confraternite marchigiane. Cappe, vessilli ed insegne tradizionali sono state portate in piazza della Libertà, dove è stata celebrata la Santa Messa e più tardi, in processione, per accompagnare il Corporale del Miracolo Eucaristico del 1356, conservato presso la Cattedrale di Macerata. Molto toccanti le parole di S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite, e di S.E. Mons. Luigi Conti, Vescovo di Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli e Treia, che nel concelebrare, insieme a tutti i parroci di Tolentino, la funzione

religiosa - che ha richiamato nella assoluta piazza della Libertà oltre 3000 fedeli - hanno sottolineato i profondi valori di solidarietà e di spiritualità che tutte le Confraternite perseguono e mantengono vivi da secoli. Il

raduno delle Confraternite è stata una vera e propria festa celebrata nel nome di San Nicola, una festa con tanti colori, con persone di tutte le età, che in alcuni momenti ha toccato attimi di fortissima condivisione del messaggio e dell'esperienza umana e religiosa di San Nicola. La Santa Messa è stata accompagnata dalla Corale "G. Bezzi" e dalla Corale "Equi Voci" di Urbisaglia, dirette da Tiziana Muzi ed accompagnate all'organo dal



maestro Andrea Carradori. Ottima l'organizzazione approntata dalla Comunità Agostiniana, unitamente a tutte le Confraternite tolentinati e all'Amministrazione Comunale, con il sostentamento della Comunità Montana dei Monti Azzurri. Oltre 250 volontari, tra semplici cittadini ed iscritti alla Protezione Civile, alla Croce Rossa Italiana

e alle altre Associazioni umanitarie hanno lavorato incessantemente per la buona riuscita dell'evento. Grazie all'impegno di tutti, Forze dell'Ordine e Polizia Municipale comprese, sono stati superati tutti i punti critici. Preparate e consumate 1500 colazioni, distribuite oltre 2000 bottigliette d'acqua, cucinati e serviti oltre 800 pasti, sono stati utilizzate stoviglie e posate biodegradabili, in mater-bi, messe a disposizione dal COSMARI, sono state adoperate oltre 200 transenne, vari gazebo e strutture tensostatiche, oltre 600 panche per sedersi e oltre 400 sedie. Questi numeri disegnano perfettamente il quadro completo della grande manifestazione che sarà ricordata come una delle più importanti mai organizzate a Tolentino, un evento che è stato anche un singolare e appassionato incontro con la bellezza originaria delle Confraternite, attraverso le immagini, le insegne, gli abiti, la storia, i luoghi dello spirito e la meditazione. Ad inizio mattinata tutte le Confraternite sono state salutate dal Presidente del Coordinamento Marchigiano Alberto Fiorani, dal Presidente Nazionale della Confederazione delle Confraternite Francesco Antonetti, dal Segretario Generale della Confederazione delle Confraternite Gioacchino Toscano. Molte le autorità presenti, oltre al Sindaco Luciano Ruffini. Hanno partecipato alle funzioni religiose il Consigliere Regionale Francesco Massi Gentiloni Silverj, il Presidente della Comunità Montana dei Monti Azzurri Giampiero Feliciotti, il Presidente del Consiglio Comunale di Tolentino Giuseppe Belli, l'Assessore alla Cultura del Comune

di Tolentino Paolo Ruggeri, i Consiglieri Comunali Carmelo Ceselli e Massimo Marco Seri. Da segnalare, inoltre, che erano presenti alla Santa Messa, hanno poi visitato il complesso monumentale della Basilica di San Nicola e sono stati quindi ricevuti ufficialmente nella Sala Consiliare del Comune, gli Ambasciatori presso la Santa Sede di Brasile, Corea, India, Santo Domingo, Nicaragua, Romania, Serbia e Montenegro, Austria, Honduras, Russia, Repubblica Ceca, Paraguay. Presenti anche il Cerimoniere della Santa Sede Pilloni e Salvator Porcaro. Il Decano degli Ambasciatori, nel salutare il Sindaco e le altre autorità, ha sottolineato che, grazie al raduno delle Confraternite, tutti hanno potuto vivere direttamente l'esempio di come si può vivere, in perfetta sintonia, vita religiosa e vita civile, che devono completarsi a vicenda. Dopo aver rinnovato le cariche del Coordinamento regionale con la conferma del Presidente Regionale Alberto Fiorani, i confratelli hanno visitato la Città di Tolentino, ammirandone le tante peculiarità storico-artistiche. Sia il Sindaco Luciano Ruffini, che il Priore della Comunità Agostiniana di Tolentino Padre Luciano De Michieli hanno avuto parole di soddisfazione e di apprezzamento per questo raduno. In particolare sono stati ringraziati tutti i partecipanti che hanno accettato l'invito di festeggiare a Tolentino la consueta giornata di raduno che richiama confratelli di tutta la regione. Inoltre, parole di plauso sono state rivolte a tutti i volontari che hanno partecipato attivamente, nelle diverse mansioni, all'evento. □

LE CONFRATERNITE UNA PREZIOSA REALTÀ, È NECESSARIA LA LORO CONTINUITÀ

di Massimo Carlesi

Ripropongo in questo numero del nostro notiziario della Confederazione una serie di riflessioni confezionate per la realtà confraternale romana, ma allargando lo sguardo ritengo che, beninteso con diverse sfaccettature e moltissime diversità locali, in modo generico, può essere riferito anche all'ambito nazionale. Se qualche sodalizio si riconosce nelle proposte che seguono è senz'altro cosa positiva, continui nella sua strada e semini preziosi presupposti per quelle realtà non ancora contemporanee, le aiuti a rileggersi e ad attualizzarsi nel nome di un comune sentire la *pietas* e la *caritas* confraternale.

Ma le Confraternite romane che fanno? Quali sono le attività che svolgono, oggi nel terzo millennio, quale posto occupano nel contesto sociale e religioso della Città eterna? Rimangono solo come splendido retaggio storico di magnifica religiosità popolare? Oppure si trasformano interpretando la difficile società contemporanea, compresa quella cattolica, cercando di proporre in maniera attuale il nuovo spirito confraternale? Questi sono i principali interrogativi di chi, non conoscendo a fondo le Confraternite e avvicinandosi a queste con l'intenzione di poterne attivamente condividere il cammino chiede, per meglio capire, molti perché.

La risposta generica che viene data è sinteticamente riferita alle antiche

gloriose storie passate di questo o quel sodalizio, con dovizia di particolari, cominciando dall'anno della *Bolla Pontificia* cui si riferisce l'erezione o dal nome dell'insigne architetto che ha progettato e costruito la chiesa Confraternale. Sono queste le puntuali risposte, che meravigliano l'interlocutore con il limite però di soddisfare, nella risposta, solo l'aspetto storico, culturale, religioso e cronologico.

La diffusa articolazione della risposta, potrebbe essere, come in effetti lo è, ritenuta limitata e non soddisfa chi attende una convincente motivazione se il suo interesse è teso alla partecipazione e alla condivisione dello spirito confraternale. Vuole meglio comprendere come può essere partecipe e rendersi utile

all'interno della Confraternita.

Un giovane e buon amico che, mi chiedeva di conoscere quale fosse l'attività di un sodalizio romano a cui aspirava far parte, per poter attivamente partecipare, impegnarsi e dedicarsi agli ammalati avendo letto, studiato e dedotto che il moderno volontariato laico ha avuto origine proprio dalle Confraternite. Con malcelato imbarazzo ho dovuto rispondere che a Roma non c'è un effettivo impegno dedito in maniera attiva, organizzato e pianificato, tranne iniziative isolate, per lo più personali.

A chi eccepisse che le attività caritatevoli così intese sono parte della storia passata delle Confraternite e praticarle ora, nel terzo millennio, sarebbe anacronistico e difficilmente attuabile dico subito, con una convinta sottolineatura, che molte condizioni di estremo disagio sono purtroppo oggi vive. È, infatti, sempre più tangibile, nella moderna realtà, la presenza di meno fortunati. Essi sono veramente tanti!

Certamente risulterebbe anacronistica la raccolta dei cadaveri per la via come faceva l'antica Confraternita dell'Orazione e Morte o, l'assistere i condannati a morte, per redimerli, come facevano i confratelli della Confraternita di S. Giovanni Decollato dei Fiorentini! Ma dà la misura di cosa hanno saputo fare nel passato le Confraternite, con tanta umiltà. La moderna società, quella in difficoltà e in costante evoluzione necessita di maggiore attenzione da chi ha capacità, animo, volontà caritatevole e strutture adatte. Le Confraternite sono quelle realtà laicali che più d'ogni altra possono e devono, oggi, farsi parte attiva, impegnando tutte le loro forze e tutti i propri confratelli in questa opera che senza indugio, realisticamente chiamerei *"missione d'amore verso l'altro"* e quindi verso nostro Signore.

All'instancabile quotidiana opera del nostro Vescovo Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite, dobbiamo la consapevolezza del pre-



sente guardando al tesoro dell'esempio passato e, se ancora, in qualche Sodalizio stenta ad essere tolta quella polvere che avvolge le Confraternite, più volte ricordata dal Presule, per respirare a pieni polmoni e a porte e finestre spalancate si ha la reale sensazione che, in effetti, molte porte sono in procinto di spalancarsi. Roma in particolare è una città che ingigantisce le distanze, distoglie e divide, affascina e respinge ma una Via Crucis delle Confraternite per le strade del centro, come abbiamo visto, è un forte richiamo ascoltato dal variegato e distratto cittadino e, quella breve apparizione, resta e fa pensare e ripensare.

Salta agli occhi che alle Confraternite, fortunatamente non a tutte, mancano i giovani: è questa una condizione che rende talvolta pencolante l'ambito confraternale. La condizione essenziale per un sodalizio deve essere, per una vera partecipazione alla vita contemporanea, l'apertura incondizionata a tutto ciò che è nuovo, per comprenderne i significati, i perché, i limiti, i valori se ce ne sono. Alla maggior parte delle Confraternite romane mancano i giovani, esse hanno bisogno di nuovo vigore, di ringiovanire ed attualizzare il pensiero: sono convinto che è una condizione vitale ed essenziale e che ogni sforzo futuro deve essere teso per avvicinare i giovani alle Confraternite. Non è facile, ma certamente e sicuramente possibile! Basta ricordare, l'esempio della Confraternita del Carmi-

ne di Taranto che, come si legge in questo Notiziario, in occasione della loro festività, 34 giovani hanno indossato il Santo Scapolare, divenendo Confratelli del Carmine e rinnovando l'antica tradizione. Dare ai giovani che si accostano alle Confraternite la possibilità di riscoprire tutti quei valori spesso dimenticati o sopiti per far loro capire quanto può essere importante la carità, quanto grande e profonda è la vera fraternità che l'appartenenza ad un sodalizio può donare. Saranno gli stessi giovani inseriti nella Confraternita a scoprire e reinventare, insieme ai confratelli più anziani, i modi e lo spirito nuovi che saranno il collante che darà vita alla nuova dimensione confraternale, quella del terzo millennio, che guarda a quella antica ma consapevolmente proietta verso il nuovo sentire.

La laicità nella Chiesa è articolata in molte associazioni, le Confraternite ne fanno parte e sono una parte importante, devono saper interagire con queste, umilmente, devono, dall'alto delle proprie nobiliari nascite star insieme agli "altri"; è necessaria una stretta collaborazione con le Parrocchie nelle Diocesi, senza contrapposizione alcuna, ma con un reale spirito di comunione, profondo e sentito.

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in questi cinque anni di vita ha seminato e raccolto molto proprio in questo senso, il lavoro fatto è stato grande e apprezzato dai nostri Vescovi e, le Confra-

ternite d'Italia ne hanno tratto beneficio in termini organizzativi, interagendo e aggregando. La Confederazione ha dato certezze e segnali forti di crescita ecumenica: i numerosi Cammini che si sono succeduti sono prova di nuova linfa con la copiosa presenza dei giovani confratelli.

Credo che occorre, così a Roma, come in altre realtà, una nuova consapevolezza e i giovani nelle Confraternite saranno il nuovo motore - è esal-

tante vederli e sentirli così carichi di futuro - per superare, con il loro gioioso vigore, gli attuali limiti del concetto di *fraternitas* che appare talvolta stanco: questo concetto deve iniziare da una sostanziale e fondamentale riqualificazione. Nell'ambito confraternale deve essere reinventato. Solo una gagliardia spirituale nuova può emancipare il grande patrimonio laico delle Confraternite per affrontare i tempi prossimi e futuri. □

LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE TARANTO

di Giovanni Schinaia

Era il 16 luglio di 754 anni fa quando la Madre di Dio, apparendo a San Simone Stock, consegnava a lui il Suo santo Abito, promettendo la salvezza e un fiume di grazie per quanti devotamente l'avessero indossato.

Da allora la devozione per la Vergine del Carmelo si è diffusa in tutta la Chiesa, soprattutto in quelle zone, come la nostra Città, dove più forte si era sempre dimostrato il sentimento religioso come veicolo privilegiato di "fecondazione della fede".

E che la devozione allo Scapolare di Maria nella nostra Città sia viva e diffusa, lo conferma la presenza in tutte le

sue forme della Famiglia Carmelitana: ci sono i Padri del "Prim'Ordine" che dal 1898 reggono la parrocchia del SS.mo Crocifisso, nella quale opera anche il Terz'Ordine Carmelitano, ci sono le Suore di clausura, il "Second'Ordine", che dal 1970, provenendo da San Giuseppe di Bari per volere del compianto Mons. Guglielmo Motolese, abitano il monastero di Gesù Sommo Sacerdote, nei pressi del Seminario; c'è la Confraternita del Carmine che, almeno dal 1675 - ma forse da molto prima - è custode fedele di alcune fra le più sentite tradizioni religiose del nostro popolo; e infine, non certo ultimi per importanza, ci sono i tanti fedeli che, come lo

stesso Papa Giovanni Paolo II ha insegnato a fare, portano devotamente lo Scapolare come segno visibile di impegno e coerenza cristiana.

Novità di quest'anno è stata la proposta della scuola di preghiera: due incontri, l'11 e 12 luglio guidati da un sacerdote giovane; gli incontri hanno ottenuto un buon riscontro di partecipanti.

L'ultimo giorno della Novena è stato solennizzato dalla celebrazione dei Primi Vespri della Festa presieduti da Mons. Nicola Di Comite, Arcidiacono del Capitolo Metropolitano di Taranto. Durante la celebrazione si è svolta la professione di 17 novizie della Confraternita che, al termine di un itinerario di catechesi durato alcuni mesi, hanno ricevuto lo Scapolare e sono state ammesse nella Confraternita.

Dopo la funzione, la consueta festa dei Confratelli: 6 Consorelle e 9 Confratelli hanno ricevuto un riconosci-

mento per i 60 anni di appartenenza al Sodalizio.

Sono stati poi consegnati alcuni contributi caritativi da parte della Confraternita, fra cui una borsa di studio intitolata alla venerata memoria di Mons. Motolese, indimenticabile Arcivescovo di Taranto.

Altra iniziativa della Confraternita l'istituzione di una propria associazione interna di donatori di sangue, creata non certamente in competizione con gli altri centri già operanti sul territorio, ma con l'intenzione di stimolare fra i propri iscritti una vera cultura della donazione, intesa non solo come preciso dovere sociale, ma anche come opera di carità cristiana.

Il giorno della festa, 34 giovani hanno vestito il Santo Scapolare, divenendo Confratelli del Carmine. Anche loro, insieme alle 17 nuove Consorelle del giorno prima, avevano compiuto un



itinerario di preparazione di alcuni mesi.

La sera del 16 si è svolta la processione alla quale hanno preso parte poco meno di 400 iscritti fra uomini e donne.

La processione è aperta dal "campanello", affidato al più giovane fra i nuovi Confratelli dopo di lui, il labaro della Confraternita e quindi il Crocifisso accompagnato dai due "fanali"; seguono quindi le due file di coppie di consorelle e confratelli, regolate dai quattro mazzieri. Al termine delle file prende posto il Trono, composto dal Priore e dai due Assistenti. Preceduta dal clero, la statua della Vergine retta a spalla da 8 portatori, che si sono alternati ad altri 8 a metà del percorso. Come vengono scelti i portatori delle "stanghe" e dei simboli? A parte il

campanello che viene affidato al più giovane dei novizi, per gli altri vale un criterio di anzianità e di presenze: raggiunto un certo numero di anni di appartenenza al Sodalizio e dimostrata una significativa assiduità alle iniziative proposte durante l'anno, ogni Confratello può cominciare a sperare che finalmente tocchi a lui... prima o poi arriva il turno un po' per tutti.

La processione ha sostato nella parrocchia del Ss.mo Crocifisso, per il consueto omaggio ai Padri Carmelitani, e poi davanti alla parrocchia di San Francesco di Paola, per poi fare ritorno nella propria Chiesa dopo circa 4 ore di composto e devoto pellegrinaggio.

La festa si è conclusa a mezzanotte, con uno spettacolo di fuochi pirotecnici dalla Rotonda del Lungomare. □

A SEZZE UN CAMMINO COMUNE POSSIBILE

di Marilena De Nardis

Dopo aver ricordato l'intimo legame delle Confraternite con il territorio ed aver disegnato le mete di una formazione cristiana seria e animata dalle realtà in cui esse vivono, Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite ed i Sodalizi, ha sottolineato in particolare il coinvolgimento delle

Confraternite nella pastorale parrocchiale. Mons. Brambilla ha quindi invitato le Confraternite presenti a questo III Convegno dalla Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno (erano presenti circa 200 fra confratelli e consorelle, in rappresentanza di una ventina di Confraternite della Diocesi) ad assumere con impegno l'ansia dei nostri Pastori, siano essi

Vescovi o Parroci, in ordine alla nuova evangelizzazione. Presente anche il Segretario Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Gioacchino Toscano, che ha illustrato l'attività che svolge la Confederazione ed ha raccomandato di attivarsi perché tutte le Confraternite vi aderiscano, sull'esempio già dato da alcune Confraternite della Diocesi. A fare da cornice al Convegno, la suggestiva Cattedrale di Sezze, in festa per la contemporanea solennità dei Patroni della Città e della Diocesi, San Lida-

no e San Carlo da Sezze. Mons. Brambilla ha poi presieduto la concelebrazione Eucaristica, al termine della quale si è snodata la Processione dei Santi Patroni. Durante la celebrazione, ricordando la forte testimonianza cristiana dei due Santi, Mons. Brambilla ha "consegnato" ai numerosissimi fedeli presenti l'impegno ad essere parte attiva nell'opera missionaria della Chiesa, che dai Santi Patroni di Sezze trae esempio e che nel ruolo insostituibile del laicato trova una delle concretizzazioni più belle. □

L'11 SETTEMBRE SI È SVOLTO A LANCIANO IL CAMMINO INTERREGIONALE DELLE CONFRATERNITE D'ABRUZZO E MOLISE

Un grande afflusso di popolo a Lanciano lungo le strade della Città per accompagnare il Cammino Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise. Molte le Confraternite convenute, hanno trovato nel luogo del raduno e durante il Cammino una puntuale e precisa organizzazione diretta dal Coordinatore dell'Abruzzo Augusto Sardellone.

Alla presenza di S.E. Mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo di Lanciano-Ortona, di S.E. Mons. Armando Brambilla Delegato per le Confraternite, del Presidente della Confederazione Francesco Antonetti e del Vicepresidente per il centro Italia Alberto Fiorani si sono svolti oltre che il Camino, il Convegno nella mattinata di domenica. Nella Chiesa della Madonna del Ponte si è svolta la Liturgia. I Confratelli intervenuti hanno apprezzato un bel concerto eseguito all'interno della Chiesa della Madonna del Ponte.



A PIEDI SCALZI SUL VELLUTO DELLA FEDE

di Roberto Clementini

Debbo confessarvi un pregiudizio che finora ho avuto sui gesti penitenziali corporali: è abbastanza grave, a mio avviso, dubitare che Dio non gradisca dall'uomo anche una propria mortificazione corporale, intesa come preghiera, come rapporto privilegiato tra Padre e figlio.

Ed anche per me, frequentando da oltre un trentennio le Confraternite e vivendo in esse un cammino popolare di fede, dubitare diventa effettivamente grave e per questo, Maria, la nostra comune Madre, mi ha dato una grande lezione di fede, che voglio raccontare.

Conosciamo tutti la storia dei flagellanti medievali e subito la mettiamo da parte, ci sembra una storia di fede infantile, ormai superata che fa un po' sorridere e pensiamo che sicuramente Dio gradisca una fede più razionale, più matura, appunto più moderna. Come siamo presuntuosi! Ci mettiamo spesso al posto di Dio! Siamo convinti di potere gestire il Suo pensiero.

15 agosto 2005 ore 19, nella città di Sciacca, provincia di Agrigento, ridente cittadina sul mare, che vive di mare, di

bellissime ceramiche, di carnevale, di turismo e di cure termali, dalla Basilica - Santuario della Madonna del Soccorso i Marinai, sulle proprie spalle e a piedi nudi, portano il simulacro marmoreo di Maria, scolpito da Almanchino e Birrittaro nel 1504, del peso di 7 quintali, per le vie della città.

15 agosto 2004, mi trovo in grave condizione di salute ricoverato nell'Ospedale

di Sciacca e mia moglie promette, a mia insaputa, alla Madonna di partecipare alla processione del prossimo anno a piedi scalzi. Oggi, anche se ho subito una piccola amputazione alle dita del piede sinistro, sto bene e tutto mi sembra tranquillo, ma mia moglie non ha

dimenticato e mi informa, qualche giorno prima, della sua promessa, fatta l'anno precedente a Maria e mi invita ad accompagnarla.

Dopo un breve tratto di processione, mia moglie, che camminava scalza, mi disse: "ci credi se ti dico che mi sembra di camminare sul velluto". Seguire con fede Maria per andare a Cristo non ha proprio bisogno di scarpe! □



TAVOLA ROTONDA SULLA CONSERVAZIONE E TUTELA DEI BENI ARTISTICI, STORICI E CONTEMPORANEI NEI LUOGHI DI CULTO

di **Gioacchino Toscano**

La Romana Universitas Artium tra le varie attività culturali svolte, inserite nella programmazione del 2005, ha proposto e realizzato quattro conferenze, delle quali particolarmente apprezzata è stata quella dedicata alla conservazione dei Beni Artistici nei luoghi di culto e nelle Confraternite

La conferenza proposta doveva essere intesa, e in effetti così è stato, come un servizio informativo che la Romunivart ha voluto rendere a tutti coloro i quali, con amorevole dedizione, conservano e preservano inestimabili opere d'Arte Sacra, beni spesso non sufficientemente protetti per carenze organizzative, o mal salvaguardati per mancanza di adeguate strutture espositive che ne garantiscano l'inviolabilità e la inalterabilità.

Le antiche Chiese romane, sedi di Confraternite siano esse Parrocchie o Rettorie, e in genere tutti i luoghi sacri di Roma, antichi e moderni, proprio per la loro caratteristica di fiduciosa disponibilità, sono aperti ai fedeli nei momenti di culto e a visitatori culturalmente interessati a ricerche e studi, o animati da semplice curiosità turistica. Pertanto, come le cronache ricordano quasi quotidianamente, i luoghi di culto sono i più esposti a furti e a danneggiamenti.

L'impreparazione, la scarsa esperienza e la insufficiente attitudine alla "difesa" del personale preposto, per lo più religioso o

di volontariato laico, non ne garantiscono completamente la tutela. Si è registrato un notevole interesse in tutti coloro che hanno percepito l'importanza di una più completa conoscenza delle problematiche che coinvolgono i beni artistici custoditi nelle Chiese confraternali. La Tavola Rotonda è stata molto interessante grazie alla indubbia esperienza e capacità del relatore, il Generale di C. A. Nicolò Mirena, già Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha dato un notevole spessore al tema proposto. E' intervenuto anche, accogliendo l'invito, il Generale Ugo Zottin, Comandante del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale. Nel dibattito che ne è seguito, il Generale Zottin, con il consueto spirito di servizio, ha affrontato le varie problematiche del tema, rispondendo ai numerosi interrogativi che l'appassionante argomento suscitava, spiegando ed illustrando con puntuale chiarezza ogni problema posto. La Romana Universitas Artium, cogliendo le diverse richieste e le numerose sollecitazioni inerenti la salvaguardia delle Opere d'Arte custodite nei luoghi di culto confraternali raccoglie l'invito e, tramite i suoi dipartimenti di Arti Visive e di Storia Moderna, propone per il 2006 un Seminario, che si prevede articolato in quattro sessioni con distinti argomenti inerenti il tema. □

A PONTECORVO DOPO IL CAMMINO DIOCESANO DI GIUGNO TRE NUOVE CONFRATERNITE!

di Don Domenico Ferri

Forse è stato il frutto del "Cammino" effettuato il 2 giugno scorso a Pontecorvo stanno per risorgere due antiche Confraternite e ne nasce una terza completamente nuova. All' inizio di luglio il Delegato Diocesano per le Confraternite ha incontrato nella Chiesa di San Nicola un gruppo di fedeli della Parrocchia ed altri della Concattedrale di San Bartolomeo. E' stato invitato dal parroco don Walmy Dos Santos, che assieme ad un gruppo di giovani, vogliono dare vita ad una Confraternita denominata: I Cavalieri di S. Antonio di Padova.

La Chiesa di San Nicola era stata arricchita, dal compianto Parroco don Tommasino, di tante immagini con relative devozioni: S. Antonio è il più venerato e la Confraternita nascente vuole tenere viva la devozione al Santo, ma nello stesso tempo proporre ai membri un cammino comunitario basato sulla Parola, sulla testimonianza, sul culto, la carità, la penitenza. Sono i tre scopi specifici di ogni Confraternita, ho ribadito ai presenti nella qualità di Delegato, facendo un excursus storico delle Confraternite nella Chiesa, dal secolo XII ad

oggi; ho anche evidenziato le benemeritenze, la solidità spirituale ed anche la crisi. Oggi le Confraternite, ho sottolineato, possono contribuire alla crescita spirituale e culturale ed al rinnovamento del laicato nella Comunità. L'entusiasmo è tanto! Soprattutto da parte dei giovani.

Erano presenti all'incontro anche altre persone che nella Parrocchia di San Bartolomeo non hanno permesso che si spegnessero del tutto due Confraternite antiche: la Confraternita della Buona Morte e la Confraternita di San Giovanni Battista. A dire il vero sono numerosi i confratelli di queste due Confraternite, ma esse non sono inserite nella grande famiglia delle Confraternite della Diocesi e tutta la loro attività si riduce alla partecipazione alla processione del Venerdì Santo l'una e la processione di San Giovanni Battista l'altra. Questa è una bella iniziativa che si commenta da sé. In un momento di grigiore, persone che vogliono aggregarsi per fare un cammino spirituale insieme fa notizia. Come non assecondarli e sostenerli? Il Delegato ha dato tutte le spiegazioni e consigli possibili necessari per attivare i riconoscimenti canonici. □

SUL "CAMMINO" DI CATANIA

DA UN ARTICOLO PER "L'OSSERVATORE ROMANO" DEL 22 GIUGNO 2005

di **Gioacchino Toscano**

Si è appena spento l'eco del "XV Cammino di Fraternità delle Confraternite italiane tenutosi a Catania dal 2 al 5 giugno scorso, guidato dall'Arcivescovo di Catania, S.E. Mons. Salvatore Gristina e da S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi. Nella giornata conclusiva circa trentamila tra i confratelli e consorelle hanno partecipato alla Santa Messa nel piazzale della Villa Bellini, per poi dare luogo ad una processione Eucaristica che ha sfilato per ore nelle vie della Città, fra abiti confraternali dalle diverse fogge e colori, labari, vessilli e insegne, e i famosi "Cristi" della Liguria. Ai partecipanti il Cardinale Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, aveva indirizzato un Messaggio di saluto nel quale, tra l'altro, ha indicato il valore delle Confraternite che "da parte loro daranno testimonianza della ricchezza che portano a tutto il popolo di Dio per l'esemplarità di un apostolato dei laici incentrato in un impegno ecclesiale di lunga tradizione, ma pur sempre consono ai nostri tempi. È forte il rinnovamento interiore che esse espi-

mano nell'esperienza della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in questi ultimi anni portata avanti con abnegazione da un direttivo meritevole che è animato dal Vescovo Mons. Armando Brambilla, guadagnando così la stima e l'approvazione della C.E.I."

Docili al Magistero dei Sommi Pontefici e dei Vescovi esse hanno saputo conservare nel collaudo dei secoli il tesoro di fede e il patrimonio di religiosità popolare, vissuti in un respiro di pastorale globale che investe la famiglia, l'ambito devozionale, la liturgia, la catechesi e la formazione permanente al vivere cristiano, la missionarietà con un originale confronto con la città. Sappiamo come nella missione le Confraternite offrano una disponibilità, che è propria delle loro istituzioni, alle nuove povertà, e anche nella dimensione della cultura e della comunicazione che intersecano oggi in modo ineludibile la realtà pastorale e l'evangelizzazione.

"I Primiceri - sacerdoti che nella Confraternita sono i delegati del Vescovo della Diocesi - si impegnano ad uniformare nei modi più convenienti i cuori e la vita dei Confratelli e delle

Consorelle all'inestimabile deposito della Chiesa insito nell'apostolato dei laici, basato su un rapporto dinamico tra fede e vita, cultura e testimonianza missionaria, per portare il messaggio cristiano in tutti gli ambiti della loro vita. A questa opera possono dare un esemplare contributo i depositi di arte e di storia che alcuni oratori confraternali conservano, luoghi privilegiati di una aggregazione nuova aperta ai lontani e a quanti hanno smarrito un senso profondo di vita di Chiesa”.

“In questi giorni si sta avviando una riflessione nazionale sul laicato cattolico. Il momento attuale richiede cristiani missionari, non abituarini. Ai laici spetta di essere presenti ed inci-

sivi nel mondo contemporaneo.

Le Confraternite più di altre aggregazioni hanno goduto di una riconosciuta autonomia nelle loro responsabilità per la vocazione e la missione di laici nella Chiesa e nel mondo. È forte il richiamo di vivere questa missione in uno spirito di comunione e di unità: solo così essa porterà frutti e si potrà contraddistinguere come testimonianza di discepoli di Cristo. È l'augurio che rivolgo a ciascuno, Confratello e Consorella, per portare nelle strade della vita familiare, del lavoro, dei differenti ambienti di vita, un "cammino di fraternità" ben radicato e fondato nel Signore Gesù Cristo". □

INCONTRO DELLE CONFRATERNITE A CATANIA, UNA PAGINA STORICA

di Vincenzo Musumarra

Concluse le quattro giornate che hanno caratterizzato l'incontro nazionale delle Confraternite d'Italia, è tempo di fare i primi resoconti. Ricordiamo che l'incontro si è sviluppato in tre giornate di convegno (Diocesano, Regionale e Nazionale) e una, quella domenicale, con la solenne Concelebrazione seguita dalla processione eucaristica che si

è articolata fino a piazza Duomo. All'interno dell'evento hanno trovato collocazione un concorso nazionale di immagini per tutte le scuole italiane, una mostra confraternale al Museo Diocesano, l'anteprima dell'Opera lirica del Mistero del Corporale di Bolsena dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, diretta dal maestro Alberto Veronesi, ed una serie di attrazioni

che ha trovato il suo culmine con il concerto della banda della Guardia di Finanza (102 musicisti diretti magistralmente dal Maggiore Leonardo La Serra Ingrassio) che sceglie questo incontro per tornare ad esibirsi a Catania do-po 50 anni di assenza da questa città. L'evento del XV Cammino ha portato Catania sulle più note testate giornalistiche e televisive. L'attenzione è ricaduta sulle sue bellezze naturali e artistiche, sulla Diocesi, sulle sue Confraternite, sulle sue Associazioni, sulle straordinarie peculiarità del barocco della sua provincia, sulla sua vitalità economica. Tutta l'Italia, milioni di lettori e spettatori, hanno conosciuto ed apprezzato lo spirito di freschezza e fraterna accoglienza con cui Catania ha saputo dare il benvenuto ai fedeli ed amici accorsi in questa terra per portare un gesto di fratellanza e testimoniare la loro presenza per lavorare nella grande vigna. L'informazione



più curiosa si interroga oggi sui numeri dell'evento, su quante presenze sono state registrate a Catania. Noi ci limitiamo a constatare che varie fonti parlano di numeri che vanno da oltre 10.000 a 30.000 presenze. Ai complimenti, ai compiacimenti, agli entusiasmi dei responsabili nazionali, di S.E. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma per le Confraternite, in particolare, non abbiamo mai esitato o dubitato nel dire che ciò che abbiamo mostrato agli occhi della gente è poco dinanzi alla bellezza di quanto non è stato visto. Pochi hanno notato l'impegno che tantissimi volontari hanno dato per assicurare il servizio di protezione civile, di emergenza sanitaria (abbiamo registrato oltre 95 interventi di soccorso), di assistenza, di accoglienza e benvenuto, di informazione. Grazie Catania per l'impegno dei tuoi uomini ed il calore della tua gente. □

**IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI IN OCCASIONE DEL
NOSTRO CAMMINO STRAORDINARIO DI BOLSENA E ORVIETO
HA FATTO PERVENIRE A S.E. MONS. ARMANDO BRAMBILLA
IL SEGUENTE TELEGRAMMA**

POSTE VATICANE



TELEGRAFO CITTADELVATICANO

SCV DE CITTAVATICANO
10790 57 23 1135

522

SUA ECCZA REVMA MONS ARMANDO BRAMBILLA
VESCOVO AUSILIARE DI ROMA VICARIATO
PZA S GIOVANNI IN LATERANO
CITTADELVATICANO

OCCASIONE RADUNO AT BOLSENA PROMOSSO DA FEDERAZIONE
CONFRATERNITE DIOCESI ITALIANE SOMMO PONTEFICE RIVOLGE
BENEAUGURANTE PENSIERO ET AUSPICA CHE SIGNIFICATIVO
INCONTRO SUSCITI FERVOROSA ADESIONE AT GRANDE MISTERO
DELLA FEDE FONTE ET VERTICE VITA CRISTIANA PER UN
SEMPRE PIU CORAGGIOSO ANNUNCIO EVANGELICO ET MENTRE
ASSICURA RICORDO NELLA PREGHIERA DI CUORE IMPARTE
IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA

CARDINALE ANGELO SODANO SEGRETARIO DI STATO

UFFICIO TELEGRAFI S. C. V.
23 SET 2005
L'OPERATORE <i>Adina</i>

**IL CARDINALE CAMILLO RUINI IN OCCASIONE DEL
CAMMINO STRAORDINARIO DI BOLSENA E ORVIETO
A FATTO PERVENIRE A S.E. MONS. GIOVANNI SCANAVINO
VESCOVO DI ORVIETO-TODI LA SEGUENTE LETTERA**

Eccellenza Reverendissima,

ho appreso con gioia che la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a conclusione dell'anno dedicato all'Eucaristia, ha promosso una speciale convocazione sabato 24 settembre prossimo a Bolsena e domenica 25 a Orvieto, per dare vita solennemente al "Cammino di Fraternità" delle Confraternite italiane, in particolare di quelle che portano la denominazione del "Santissimo Sacramento".

Dopo la tradizionale processione per le vie di Orvieto, le Confraternite potranno partecipare alla solenne "Statio" presso la Sacra Reliquia del Corporale, che Ella celebrerà insieme a Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite e i Sodalizi.

L'Anno dell'Eucaristia, voluto dal Servo di Dio il Papa Giovanni Paolo II, ha costituito per la Chiesa un tempo privilegiato di preghiera e di riflessione sul mistero del Corpo e Sangue del Signore. La Chiesa italiana, inoltre, ha avuto la gioia di celebrare, proprio in questo anno a Bari, il Congresso Eucaristico Nazionale. Nell'omelia della Celebrazione eucaristica di chiusura, il Santo Padre Benedetto XVI ha affermato: "Cristo che incontriamo nel Sacramento è lo stesso qui a Bari come a Roma, qui in Europa come in America, in Africa, in Asia, in Oceania. E l'unico e medesimo Cristo che è presente nel Pane eucaristico di ogni luogo della terra. Questo significa che noi possiamo incontrarlo solo insieme con tutti gli altri. Possiamo riceverlo solo nell'unità".

Desidero esprimere l'augurio che dall'Eucaristia "simbolo di unità e vincolo di carità", secondo la celebre espressione di S. Agostino, le Confraternite possano attingere la forza necessaria per fare delle nostre comunità delle autentiche case e scuole di comunione.

Inoltre, avendo saputo conservare nel corso dei secoli il tesoro della fede nel Santissimo Sacramento, auspico che le Confraternite possano partecipare, in comunione con tutta la Chiesa, all'opera di evangelizzazione e trasmissione della fede alle nuove generazioni.

Con questi sentimenti desidero assicurare a Vostra Eccellenza, a Mons. Brambilla e a tutti i partecipanti la mia vicinanza assicurando uno speciale ricordo nella preghiera con la benedizione del Signore

Card. Camillo Ruini

NOTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO CIRCA LA LETTERA DEL DIRETTORE DI "CONFRATERNITE OGGI" MONS. SEBASTIANO CORSANEGO

In una nota del Consiglio Direttivo della Confederazione pubblicata sul nostro periodico N° 13 si avisava che questo Notiziario è l'unico organo di stampa ufficiale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Ricordo che lo scopo della nota fu quello di fugare perplessità, espresse da alcuni confratelli, circa il fatto che essere abbonati a "Confraternite Oggi" significasse essere automaticamente iscritti alla Confederazione. Nel ribadire che l'iscrizione alla Confederazione si ottiene solo previa domanda indirizzata alla stessa e corredata del nulla osta del proprio Ordinario diocesano, pubblichiamo uno stralcio della lettera ricevuta da Mons. Sebastiano Corsanego, meritevole di aver fondato la rivista "Confraternite Oggi", che intende chiarire e confermare quanto sopra esposto:

"Sono grato all'Ecc.mo Mons. Armando Brambilla, Delegato per le Confraternite e Sodalizi, a Roma e in Italia, per l'invito offertomi di chiarire la posizione di "Confraternite Oggi" nel contesto ufficiale in Italia e nel servizio ai Confratelli sparsi nel "mondo".

I lettori del modesto periodico da me fondato e diretto dal 1987 ben sanno distinguere ciò "che viene dal basso" da ciò che è ufficiale, ossia il bollettino (Notiziari n.d.r.) della "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia", giunto al n° 13 nel Giugno 2005.

Per allontanare timori di inesistente concorrenza (leggasi confusione, n.d.r.) ricorro a S. Paolo (1 Cor 12, 4-6): "Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti". Ci troviamo di fronte a delle diversità che non sono "divisione" ma arricchimento di un'unica Chiesa. Non la Chiesa di Pietro e Paolo, ma di Cristo Salvezza.

Per presentarmi ai nuovi Confratelli della Confederazione, i quali sono migliaia che si uniscono agli anziani e lo abbiamo visto a Catania, in occasione del "XV Cammino di Fraternità" del Giugno 2005, occorre far comprendere loro che una pluralità di voci convergenti non deve certo procurare turbamento (leggasi confusione, n.d.r.), ma costituisce bensì corale arricchimento in favore delle Confraternite.

Stanno nascendo numerosi periodici di coraggiose Confraternite. E' mai

possibile pensare che si tratti di un fenomeno negativo? Sappiamo bene che il "Pontificio Consiglio per la Famiglia" ha un suo bollettino per informare sulle attività e per porgere proposte alle Diocesi. Forse che per non generare turbamento si dovrebbe dire a "Famiglia Cristiana", che ha oltre un milione di copie settimanali, di chiudere i battenti per "non creare confusione"? I redattori di questa rivista sono stati più bravi di quelli di "parrocchia" che ha chiuso i battenti nel dicembre 1999 proprio per la maggiore efficacia di "Famiglia Cristiana" che ha soppiantato "Parrocchia"...

Segue un digressione circa i rapporti e ruoli avuti con Mons. Antonio Masone che non vengono riportati perchè ininfluenti ai fini dei chiarimenti richiesti e conclude:

"...Spero che questi pochi elementi aiutino i numerosi nuovi Confratelli che hanno aderito alla "Ufficiale" " Confederazione delle C. d. D. d'I." a saper distinguere un disinteressato sforzo a favore delle Confraternite dalle scelte ufficiali della nostra stimata Confederazione. Come sopra detto anche la nostra Confraternita di S. G. B. de' G. in Roma fa parte della medesima. Mentre porgo fervidi auguri per la costante crescita della Confederazione, esprimo fraterna e rispettosa cordialità.

Sebastiano Corsanego, sac."

NOTA DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

Nella mia funzione di Presidente della Confederazione ringrazio e confermo la mia stima a Mons. Corsanego per quanto ha fatto e farà per il movimento confraternale. Ribadisco inoltre che non era intenzione di giudicare ne tantomeno vietare la pubblicazione e lettura di "Confraternite Oggi", ma soltanto aiutare i confratelli a chiarire un percorso talora difficoltoso che li condurrà ad iscriversi alla Confederazione la quale sta dimostrando di portare le Confraternite a meglio esprimersi nella realtà della Chiesa e società italiana.

Francesco Antonetti

A MONTEMARCIANO (AN) SI LAVORA PER ORGANIZZARE IL X RADUNO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE MARCHE

È da poco archiviato il più grande evento confraternitale marchigiano rappresentato dal IX Raduno regionale a Tolentino, che già si sta alacremente lavorando alla organizzazione del raduno dell'anno prossimo. Il Coordinamento regionale delle Confraternite delle Marche, presieduto da Alberto Fiorani, ha infatti accolto la richiesta presentata dal Governatore della Confraternita della Madonna del Rosario, Lorenzo Cesaretti, per l'organizzazione del X Raduno, che si terrà a Montemarciano, in provincia di Ancona, domenica 3 settembre 2006. C'è ancora molto tempo per quella data, ma già dallo scorso anno si stanno susseguendo gli incontri con confratelli e consorelle per organizzare al meglio l'evento. La Venerabile Confraternita della Madonna del Rosario di Montemarciano è una di quelle istituzioni laicali che, costituite nella seconda metà del Cinquecento, non avevano retto al processo di affievolimento del nostro mondo confraternitale, tanto che poco dopo la seconda guerra mondiale anche quella di Montemarciano aveva cessato la propria attività. Ad iniziativa di una trentina di giovani, ragazzi e ragazze, era però stata ufficialmente ricostituita appena un paio di anni fa, quando ha aderito alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e si è messa subito al lavoro per recuperare l'antico impegno nelle opere di misericordia: accoglienza ai portatori di handicap e assistenza domiciliare agli anziani hanno da subito contraddistinto l'attività della Confraternita appena ricostituita. Tale e tanto è l'entusiasmo suscitato che già lo scorso anno sono entrati in Confraternita altri confratelli e consorelle a ingrossare la compagine sociale. La forza e la determinazione dimostrata sarà ora messa alla prova con l'organizzazione del Raduno regionale del prossimo anno.

II 10 AGOSTO FESTA DI SAN LORENZO PATRONO DI TIVOLI E PROTETTORE DELLA DIOCESI IN CAMMINO LA CONFRATERNITA DI SAN LORENZO MARTIRE

Il bianco e il rosso sono i colori dell'abito della Confraternita di San Lorenzo Martire: sacco e mantellina bianchi bordati di rosso, cordone rosso e, sul cuore ricamata la graticola per ricordare il martirio di Lorenzo: c'è poi il grande entusiasmo del Priore e dei Confratelli uniti dalla spirito di cristiana fraternità. La Confraternita è nata nel 1997 grazie all'allora Parroco della Cattedrale di Tivoli Don Pasquale Di Sante e di altri devoti per risvegliare il culto a San Lorenzo Martire, protettore di Tivoli e di tutta la Diocesi. Quest'anno, nel giorno delle stelle cadenti, si è svolta la processione, che vede la "Macchina" processionale con il busto ligneo del Seicento di San Lorenzo, mentre un Diacono porta la reliquia del Santo, contenuta in un'ampolla nel reliquiario d'argento del Settecento, che viene custodito in Cattedrale.

BELVEDERE OSTRENSE: SI RICOSTITUISCE L'ANTICA CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO?

A iniziativa di Pierluigi Cavallari, che di recente ha preso contatto con alcuni ex-iscritti alla Venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento di Belvedere Ostrense e con nuovi simpatizzanti, sta crescendo in paese l'attesa per il successo dell'iniziativa. L'occasione propizia sembra essere quella fornita dalla prossima inaugurazione della antica Collegiata parrocchiale di San Pietro che, danneggiata nel 1997 dal terremoto, sta per essere nuovamente aperta al culto. D'accordo con il Presidente del Coordinamento regionale delle Confraternite delle Marche, Alberto Fiorani, è stata indetta anche una apposita riunione presso l'Oratorio di San Filippo, cui hanno partecipato numerose persone, uomini e donne, giovani e ragazze, che hanno espresso il desiderio di indossare l'antica cappa della Confraternita. Più di quattro secoli di storia - la Confraternita fu costituita prima del 1564 - non possono essere tanto facilmente accantonati e dimenticati, e così la memoria di una epopea gloriosa non ha tardato ad animare nuovamente vecchi e nuovi sostenitori. Anche il parroco, don Luca Principi, è d'accordo, una delegazione guidata dal Presidente Regionale Fiorani, che è anche il Delegato Diocesano di Senigallia, prenderà contatto con il Vescovo per ottenere l'assenso alla ripresa dell'attività dell'antico sodalizio.

SOLENNI PROCESSIONE DELLE CONFRATERNITE A CREMENO (LECCO) PER SAN ROCCO

La storia delle Confraternite dalle alte e dorate croci, dai plurisecolari stendardi, dalle memorie che muovono dalla Controriforma, dopo il Concilio di Trento, e che sono state fiorenti anche in tutto il lecchese sin oltre la metà del Novecento, si specchia nella processione di San Rocco, in Cremero.

Il solenne e antico rito devozionale ricorda la peste del 1836; durante la terribile epidemia, che interessò tutta la Valsassina, i fedeli della parrocchia di San Giorgio martire invocarono la protezione di San Rocco

promettendo di ricordarlo ogni anno il 16 di agosto con devozioni e preghiere. Così è stato anche quest'anno. I Confratelli della Confraternita del SS. Sacramento, vestiti del loro sacco bianco con la mantellina rossa, guidati dal confratello Rinaldo Devizzi. A squadre, preceduti e seguiti dagli antichi stendardi hanno portato con devozione la statua del Santo, superando le difficoltà del peso di circa tre quintali e del tragitto assai accidentato e tortuoso.

Hanno fatto ala al passaggio della Processione numerosi fedeli provenienti dai Comuni dell'altipiano valsassinese, devoti a San Rocco, patrono anche dei viandanti e dei pellegrini.

**DIOCESI DI CIVITAVECCHIA - TARQUINIA
CIVITAVECCHIA:
L'ARCICONFRATERNITA DEL
GONFALONE HA FESTEGGIATO
IL SUO SANTO FONDATARE**

Con una solenne Santa Messa celebrata da Monsignor Giorgio Picu sul sagrato della chiesa "Maris Stella", l'Arciconfraternita del Gonfalone il 17 luglio scorso ha reso omaggio al suo fondatore: San Bonaventura.

Da un paio di anni con questo appuntamento, fortemente voluto dal Priore Capobianco, l'antica Arciconfraternita civitavecchiese vuole "riscoprire" e "rinsaldare" le sue radici e allo stesso tempo festeggiare degnamente questo grande Santo che, nel lontano 1274, passando per Civitavecchia mentre era in viaggio per Lione, vi si fermò per alcuni giorni.

Durante questa sua sosta ebbe modo di parlare con alcuni nobili della città, ai quali manifestò il desiderio di dare vita ad una Confraternita dedicata alle opere di carità. La sua idea venne immediatamente accolta, iniziando così l'opera che è giunta ai nostri giorni.

La cerimonia è stata preceduta il venerdì 15, giorno della Festa Liturgica del Santo, da una veglia di preghiera alla presenza di tutti i Confratelli, dei loro familiari e dei simpatizzanti.

San Bonaventura che per la sua mirabile modestia e la sua straordinaria bontà e amabilità, è passato alla tradizione con l'appellativo di "Doctor Seraphicus", nacque intorno al 1217 a Civita (Bagnoregio), cittadina presso Orvieto, nell'antica Tuscia romana, ed è Dottore della Chiesa.

**TESI DI LAUREA DA 110 E
LODE SUI MUSEI DELLE
CONFRATERNITE MARCHIGIANE**

La studentessa tolentinata Anna Pallotto si è brillantemente laureata con 110 e lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Macerata discutendo la tesi di laurea in museologia su "Arte e Pietà: Musei delle Confraternite delle Marche". La tesi della dott.ssa Pallotto sviluppa una attenta indagine sul patrimonio artistico musealizzato di alcune fra le più importanti istituzioni confraternitali delle Marche, quali il Museo dei legni processionali della Confraternita del Santissimo Sacramento di Petriolo, il Museo dell'Arciconfraternita del Santissimo Cuore di Gesù di Tolentino e il Museo delle sette Confraternite di Montecassiano. È rilevante il corredo fotografico che documenta numerosi oggetti d'arte ospitati nei Musei marchigiani. Un capitolo conclusivo fondamentale è anche riservato alle "carte della memoria" negli archivi delle Confraternite: "Conservare la documentazione storica non è - scrive la dott.ssa Pallotto - solo un obbligo imposto dalle leggi canoniche, ma è anche un atto di rispetto verso chi ha prodotto e chi ha tramandato fino a noi tali materiali", e senza i quali non sarebbe stato possibile completare la sua importante ricerca sul patrimonio d'arte delle confraternite. E' questa una considerazione preziosa, rivolta a tutti i responsabili delle confraternite non solo marchigiane, ma di tutta Italia, poichè senza memoria del passato non può esserci nemmeno un futuro.

II 4° CONCORSO VOCALE INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA NELLA CHIESA DI S. CATERINA DE' SENESI A ROMA

Patrocinata anche dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia dal 4 all'8 ottobre, a Roma, nella Chiesa di S. Caterina prima e nell'Aula Magna dell'Università "la Sapienza" dopo, si svolgerà il Concorso di Musica Sacra 2005 organizzato dall'Accademia Culturale Europea. La manifestazione anche quest'anno sta destando attenzione è giudicata meritoria e di fondamentale importanza per lo sviluppo e la riscoperta del meraviglioso repertorio della Musica Sacra. Presidente della manifestazione, voluta dall'Assessorato alle Politiche Economiche, Finanziarie e di Bilancio della Provincia e dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma, è Alfonso Sapia, Governatore dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte; la direzione Artistica del Concorso è affidata alla Professoressa. Daniela de Marco che, come negli anni precedenti, si avvarrà di una giuria di straordinario spessore comprendente i direttori Artistici dei più grandi teatri lirici d'Europa come il San Carlo di Napoli, il teatro dell'Opera di Roma, Zurigo, Francoforte e Berlino. Alla serata di gala dell'8 Ottobre è prevista la partecipazione di molti personaggi del mondo della cultura oltre che di Ambasciatori e Addetti Culturali delle Ambasciate presso la Repubblica Italiana e presso la Santa Sede.

E' possibile assumere ampie informazioni sullo svolgimento del Concorso attraverso il sito www.musicasacra.org o presso l' Accademia Culturale Europea - Via Crescenzo 103, 00193 Roma.

COORDINAMENTO PER LA CALABRIA

- Il nuovo Presidente dell'Unione Diocesana delle Confraternite della Diocesi di Locri-Gerace (Reggio Calabria) è Nicodemo Barranca.
- 22-23 ottobre a S.Ferdinando (Reggio Calabria) si svolgerà il "Cammino di Fraternità" delle Confraternite della Diocesi di Oppido-Palmi (Reggio Calabria): sarà presente il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino.
- 5-6 novembre a Catanzaro si svolgerà il I "Cammino di Fraternità" delle Confraternite della Calabria: presenzieranno S.E. Mons. Armando Brambilla e il Presidente dott. Francesco Antonetti.
- Il 16 novembre presso il Santuario del Carmine di Palmi (Reggio Calabria), ove ha sede la nobile Congrega del Carmine, avverrà la rievocazione del miracolo compiuto da Maria SS. del Monte Carmelo nel 1894.

ORVIETO: E' RINATA L'ANTICA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO

Nello scorso mese di settembre si è ricostituita, alla presenza di S.E. Mons. Giovanni Scanavino Vescovo di Orvieto-Todi, del Presidente della Confederazione Dott. Antonetti e del Parroco della Cattedrale Don Italo Mattia, l'antica Venerabile Confraternita del SS. Sacramento nel Duomo di Orvieto. La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia augura alla Confraternita del SS. Sacramento un prospero cammino di fede e di fratellanza nel segno del SS. Sacramento; vivo apprezzamento è stato espresso per il primo "servizio" che la Confraternita a reso partecipando al Cammino di Bolsena e Orvieto.



CONVEGNO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLA SARDEGNA PORTO TORRES 23 OTTOBRE 2005

ALCUNE NOTE SUL CAMMINO DI CATANIA INVIATE DA ALFONSO SAPIA

Ciao Liotro, i Confratelli ritornano a casa te salutant e portano negli occhi i colori della tua Città,! Certo, Catania non è dietro l'angolo ma, se Parigi val bene una messa Catania una Processione se la merita! Forse è meglio non parlare della processione e del sole che l'ha illuminata e riscaldata perché molti hanno ancora l'emigranza. Stoici ed ammirabili i due Vescovi presenti che, sotto i dardi impietosi del sole e con i paramenti, pregavano, celebravano ed esortavano con generosità e santo vigore: credo che entrambi si siano meritati una discreta prenotazione di spazio in paradiso; quando sarà! Ho constatato che corrisponde al vero il motto : La sicilia è terra di sogni e di chimere: lo durante la permanenza in piazza Duomo ne ho viste diverse! Può darsi che non fossero chimere vere ma semplici passanti; forse il sole, che spaccava le pietre, così me le ha fatte sembrare. Bella l'esperienza che per noi S.E. il Vescovo Salvatore Gristina aveva preparato con l'ausilio di uno Staff di collaboratori, tra cui l'instancabile Vincenzo Musumarra. Grazie anche alle autorità cittadine che ci hanno ospitato con stile ed eleganza.

DIOCESI DI BERGAMO LE CONFRATERNITE IN CAMMINO

Il sesto Convegno Diocesano delle Confraternite che si è svolto a Clusone il 12 giugno scorso, con tema "L'Eucaristia sorgente di carità e di vita", ha visto la presenza di numerose Confraternite, che hanno partecipato con entusiasmo sia al Convegno che al Cammino pomeridiano conclusosi con una solenne celebrazione Eucaristica.

Nell'ambito del Convegno si sono svolte anche le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, i cui risultati sono stati presentati al Vescovo della Diocesi, S.E. Mons. Roberto Amadei il quale, fra i candidati eletti, ha nominato Riccardo Carminati Presidente del Consiglio Direttivo.

Come è noto Carminati - al quale va il nostro compiacimento per l'incarico ricevuto - è anche Coordinatore regionale per la Lombardia delle Confraternite. Già tracciato il programma di lavoro per in quinquennio 2005/2010, illustrato dallo stesso Carminati, che si articola nei seguenti punti: aspetto religioso più marcato - dotazione di un manuale di preghiera - partecipazione alle Festività dei paesi limitrofi - Statuto e Regolamento del Consiglio - regolarizzazione degli Statuti di tutte le Confraternite.

DIOCESI DI PALESTRINA FESTEggiATA IN UN'ATMOSFERA DI INTENSA E PARTECIPATA DEVOZIONE LA FESTIVITÀ DELLA MADONNA DEL CARMELO

La Confraternita di Maria Santissima del Carmine, che la venera come sua protettrice, ha trascinato con il suo entusiasmo le altre confraternite della Diocesi e il popolo di Palestrina; ha voluto che S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite ed i Sodalizi, venisse da Roma, con il Segretario Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia Gioacchino Toscano, e si unisse al Vescovo di Palestrina S.E. Mons. Domenico Sigalini.

Solenne la Messa all'aperto dinanzi alla statua della Madonna, presenti anche le Autorità e una folla orante, che al termine ha seguito, sempre in preghiera, il simulacro durante la processione guidata dai due Presuli. Belli, al termine, i fuochi di artificio che hanno regalato un momento di serena spensieratezza.

LA DIOCESI DI CASTELLANETA SEDE DEL 3° CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DI PUGLIA

Il 3° "Cammino di Fraternità" delle Confraternite delle Diocesi di Puglia in programma per la primavera del 2006, troverà accoglienza nell'antica Diocesi di Castellaneta. Ne ha data notizia S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli che annuncia l'importante evento dalle pagine del Notiziario diocesano "Contatto". Ed è proprio in preparazione a questo atteso incontro che le Confraternite della Chiesa che è in Castellaneta si sono date appuntamento, nella città di Palagianello, domenica 23 ottobre p.v., per riflettere sul "Mistero Eucaristico" e per celebrare in preghiera il "Cammino di Fraternità" diocesano che si concluderà con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo.

PER UNA STORIA DELLE CONFRATERNITE NELLA DIOCESI D'IVREA

Apprendiamo che si sta conducendo da alcuni anni, uno studio, da parte di Franco Quaccia, Annamaria Loggia e Giovanni Demanuele, volto ad individuare la storia delle Confraternite del Canavese (la regione d'Ivrea) tra il 1500 ed il 1700, secoli nei quali fu quanto mai viva la pietas dei laici.

Tale ricerca si sta svolgendo all'interno di un più vasto progetto dedicato alla "Storia della Chiesa d'Ivrea, dalle origini ai giorni nostri": un ampio e articolato disegno voluto da Monsignor Luigi Bettazzi, Vescovo Emerito d'Ivrea e da Monsignor Arrigo Miglio, Vescovo d'Ivrea.

Il lavoro sulle Confraternite, in particolare, è inserito nel secondo volume dedicato all'età moderna e curato dal Prof. Achille Erba.

Il saggio, curato da Annamaria Loggia, è dedicato all'analisi degli statuti delle confraternite.

Il rinnovarsi o l'origine di nuove Confraternite è spesso accompagnato da un testo che definiva scopi dell'associazione dei laici, diritti e doveri dei confratelli, principi della gestione spirituale e temporale del sodalizio. L'importanza di tali testi normativi per la vita della confraternita è dettata anche dall'impegno pastorale dei presuli; i vescovi, visitando l'associazione, s'informavano dell'esistenza degli statuti e ne controllavano i contenuti, suggerendo a volte aggiornamenti o nuove adozioni. La visita pastorale è stata una delle fonti d'archivio esaminate, in quanto, rilevando la situazione in un determinato arco temporale, fornisce notizie sul possesso degli statuti da parte delle confraternite e soprattutto in merito ai modelli di riferimento per la redazione.